

proposta

DOMENICA DEL BATTESIMO DI GESU'
SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30
PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 29 - N° 1344 - 11 GENNAIO 2014
DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30
(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

LA DISOCCUPAZIONE

14 per cento quella generale, 45 per cento quella dei giovani. Se ne andrà fuori?

Il mio è un ragionamento da pastore e non da economista.

Ma parto dall'economia.

Noi, in Italia, non abbiamo il petrolio, non abbiamo le materie prime, abbiamo bei panorami e tante opere d'arte, ma oltre a questo possiamo solo lavorare per trasformare. Possiamo costruire automobili, elettrodomestici, e quant'altro serve nel mondo di oggi.

Ma per poter lavorare è necessario che qualcuno investa. E cioè metta in gioco dei capitali.

Lo stato, indebitato fino all'inverosimile da 50 anni di sprechi e di ruberie, non ha la forza e la possibilità di tirar fuori un centesimo (e chi dice il contrario dovrebbe dimostrarlo).

Per forza di cose o ci sono dei "privati" che investono oppure c'è ben poco da fare.

Ma può un investitore straniero giocare i suoi capitali in uno stato dove non solo si verificano storie come quella dei vigili di Roma o dei netturbini di Napoli a capodanno, ma dove i sindacati difendono l'indifendibile?

Quando un investitore straniero paragona l'Italia, dove per avere una sentenza di primo grado ci vogliono anni (e cioè anche semplicemente per avere i soldi corrispettivi al lavoro fatto) a stati in cui bastano pochi mesi per arrivare alla sentenza definitiva, dove credete che preferisca investire?

Ma pensiamo che chi ha denaro da mettere a frutto sia come le dame della San Vincenzo che vanno in soccorso ai più poveri ed ai più disperati?

E' per questo che se non cambia il nostro stile di vita, che così com'è è inqualificabile, davanti a noi c'è solo il baratro del fallimento.

In questo campo l'epoca dei miracoli è finita. drt

L'Azione Cattolica di Chirignago RINGRAZIA!!!
Desideriamo ringraziare vivamente il nostro Parroco e tutta la comunità per la disponibilità dimostrata all'Azione Cattolica in occasione della vendita dei lumini per l'autofinanziamento delle attività associative. Sono stati venduti 580 lumini, con un guadagno complessivo di € 1.100.

FESTA DELLA FAMIGLIA
SI FA O NON SI FA?
AL MOMENTO SOLO 8 FAMIGLIE ISCRITTE

LOTTERIA DELLA BEFANA
2° 806
3° 866

CARACOI

Salve siamo G&G, o meglio Giorgia e Giovanna, due del gruppo di ragazzi che si sono recati in quel di Caracoi, o meglio in quel magnifico luogo chiamato Caracoi Cimai. Siamo or ora per raccontarvi quella che è stata l'ultima favolosa avventura. I presupposti perchè fosse tale c'erano tutti. Innanzitutto la location a dir poco strepitosa, casa accogliente ad un passo dal Paradiso; panorama mozzafiato anche se poco innevato, ma pur sempre apprezzato. Eravamo circa una ventina di baldi giovani fra un'età compresa tra la prima e la terza superiore e pertanto, come potrete ben immaginare, inarrestabili e soprattutto con tanta voglia di divertirsi. A gestire tutta questa esuberanza c'erano coloro che sono stati contentivi (della nostra esuberanza) ma anche spronatori di gioia e felicità : Katia (La Direttrice del corpo di ballo "un, due, tre"), la Ilaria (la Ila, nota come raccogliitrice di fiorellini), Il Davide (el rubacuori o sannato dalle fan) e, infine, non per importanza, l'Andrea il Veterano (più comunemente conosciuto come Gallo, che alle sei di mattina oltre che a cantare, suona) a trovarne di così... solo noi di Chirignago... Poichè il corpo non è fatto di solo spirito, a saziare i nostri palati con manicaretti e prelibatezze formato 5 stelle a livello "Menù Internazionale" partendo dalla colazione alla cena, c'erano i due Chef d'eccellenza, appositamente saliti per noi in quel di Caracoi Cimai: el Gigio e il Matteo. In occasione della CENA di GALA svoltasi all'interno del salone centrale chiamato "Bivacco", la sera anteprima il rientro in quel di Chirignago, noi commensali vestiti con charme ed eleganza (altrimenti non si entrava) abbiamo potuto gustare qualcosa di veramente esilarante. Inoltre la Cena di Gala è stata seguita da una competizione di balli standard incentrata però sul valzer. Un, due, tre. Pensavamo che la serata fosse arrivata al top ma ci sbagliavamo. Infatti, chiamati tutti al rapporto fuori esposti al freddo e al gelo, seppur inizialmente con poca voglia, fummo accolti da un caloroso gesto da parte del nostro mitico don Andrea. L'intera valle si illuminò a giorno e il freddo non si fece più sentire, i nostri occhi poterono godere della vista di una serie di fuochi d'artificio dai colori abbaglianti, fatti appositamente per noi. Questo gesto a chiusura del campo ci ha reso consapevoli dell'affetto che il don prova per noi e di questo ne siamo a lui grati. Allora, concordate con noi ? C'erano tutti i presupposti perchè il campo fosse perfetto ??? Si, ma tutto questo è solamente per merito di Colui che in quei giorni non ci ha mai lasciati soli: Dio.

G&G

Caro don Roberto,
come sai ho avuto la fortuna di essere a Caracoi con altre famiglie per alcuni giorni, in concomitanza con la festa di Capodanno, e volevo raccontare un po' come è andata.

E' stata una grande fortuna per me e la mia famiglia poter partecipare, abbiamo avuto la grande gioia di rivivere con alcuni nostri amici una bella esperienza e la possibilità di conoscere meglio Martina, Pamela e d. Andrea.

Ripensandoci però mi sono resa conto che un elenco delle cose fatte, oltre ad essere breve, non sarebbe esauritivo: eravamo 14 adulti, Lorenzo che ha 15 anni e 8 bambini tra i 6 e l'anno e mezzo, quindi i tempi delle vacanze sono stati dettati dalle esigenze dei bambini, e devo dire che la loro presenza è stata la cosa più bella. Perciò preferisco dare dei flash riguardo ad alcune riflessioni emerse.

Per primo volevo raccontarti dello stupore di Stefano - un giovane di AC che ha dormito con noi l'ultima notte: durante il pomeriggio ci siamo fatti una bella cantata e lui era stupito di quanto fossimo "rumorosi". Io ero stupita del suo stupore, in quanto sono da sempre abituata a cantare con gli amici e lo abbiamo sempre fatto con molto entusiasmo e ad alto volume. Riparlandone con gli altri abbiamo realizzato che noi ex giovani della Co-Gi siamo molto uniti, anche se la vita ci ha portato a vederci poco o a non riuscire a frequentare molto la comunità. Questa è una grande ricchezza che abbiamo e che ci deriva dall'aver partecipato alle varie occasioni che ci venivano offerte: il coro, le uscite di CoGi, le 3 sere... Ed è un'abitudine a stare insieme che non è settaria o di parte, in quanto ti garantisco che se al posto delle persone presenti ce ne fossero state altre la cosa sarebbe stata la stessa.

Da questo emerge la necessità di comunicare anche ai giovani di ora l'importanza di questo viatico: quando ci si sposa e si cambia paese, quando i bambini piccoli e ci chiedono molto tempo perchè malati, quando il lavoro ci chiede molto, spesso ci si può sentire soli e in difficoltà, ma le cose vissute insieme non si possono cancellare.

Si è parlato molto della comunità: ci si scambiavano informazioni sulle varie attività e anche informazioni su persone che si sono perse di vista: forse dall'esterno sarebbero potuti sembrare pettegolezzi, in realtà era interesse fraterno su alcune persone a cui si vuole bene e che non si incontrano più. Purtroppo non tutte le notizie a questo riguardo sono buone: qualche amico ha avuto grossi guai o brutte malattie che funestano loro la vita; saperlo però può permetterci di cercare un modo per essere loro vicini e di non abbandonarli proprio nel momento del bisogno.

Rispetto all'organizzazione tutto ha funzionato alla perfezione, grazie ad d. Andrea, e ad Andrea e ai 2 Matteo che si sono occupati del vettovagliamento e della cucina. Per il resto non era stata pensata un'organizzazione ma l'abitudine a molti campi ha fatto sì che non ci fossero intoppi di nessun tipo.

Ci sono stati anche i momenti di preghiera, vissuta semplicemente ed intensamente: qualcuno durante la preghiera dei fedeli si è commosso, pensando che erano 15 anni che non tornava e non aveva l'occasione di vivere in fraternità.

Note negative: non c'era neve e il vento della prima notte, ma ci siamo accontentati!

Vorrei lasciarti con l'impressione che mi è rimasta dopo

essere tornata a casa: UNITI IN CRISTO al di là del tempo, e di questo devo ringraziare soprattutto te e i vari cappellani che ti hanno supportato nella costruzione della comunità in tutti questi anni.

Con affetto,

Edina

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (12—18 Gennaio 2015)

Lunedì 12 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Valgimigli

Martedì 13 Gennaio:

Ore 14,30: In cimitero

Rosario e S. Messa

Ore 20,45: CONSIGLIO PASTORALE

??????????

Mercoledì 14 Gennaio:

Ore 6,30: MESSA DEI GIOVANI

Ore 9,00: S. MESSA e CONFESIONI

Ore 17,00: incontro delle Catechiste in Sala Bottacin

Ore 20,45: INCONTRO CON I GENITORI DEI BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE

Giovedì 15 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bosso 1-9A

Ore 20,40: CATECHISMO DEGLI ADULTI

Venerdì 16 Gennaio:

Ore 15,00: Incontro del GRUPPO ANZIANI

Sabato 17 Gennaio:

Pomeriggio: Confessioni

Ore 19,30: FESTA DELLE FAMIGLIE (?)

Domenica 18 Gennaio:

Durante le S. Messa si rinnovano le promesse sponsali e si dona il pane benedetto

IL "MINISTERO" DI ELIMOSINARIO

I vecchi parroci lo sapevano bene e spesso agivano di conseguenza: se a raccogliere le offerte durante la Messa è il parroco in persona alla fine lo si vede. Le offerte lievitano di almeno un 30 per cento.

Ma, giustamente, questo compito è oggi svolto dai laici, anche se si deve rinunciare a quel plus valore.

Ciò non significa che la raccolta delle offerte possa essere fatta da tutti, anche se è un innegabile segno di buona volontà: bambini, ragazzi e ospiti del don Orione non sono certo adatti a raccogliere le offerte, tutte le offerte, durante le celebrazioni.

Perché se lo scopo è quello di raccogliere del denaro per la comunità e la sua vita, questo scopo va perseguito con intelligenza e capacità.

Per questo chiedo che per la questua si prestino degli adulti, possibilmente sempre gli stessi, che provvedano all'inizio delle Messe a prendersi il cestino, a portarselo al proprio posto, e a passare per i banchi al momento dell'offerta.

Non desidero che questo servizio sia fatto da ragazzi, anche se in uniforme, o da qualcuno che non ne abbia le capacità.

drt

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altervista.org